



**COMUNICATO STAMPA n. 26**

***Qed. Un giorno nella vita di Richard Feynman***

Chi era **Richard Feynman**? “Un fisico brillante, un genio, ma anche un personaggio, uno che amava la vita, lo scherzo e frequentava i bar” racconta **Luca Giberti**, regista del one-man-show ***Qed. Un giorno nella vita di Richard Feynman***, anteprima assoluta per l’Italia in scena stasera e domani al **Teatro Duse**. A presentare lo spettacolo ieri al **Nouvelle Vague** sono intervenuti gli attori protagonisti **Andrea Nicolini e Laura Gomez**, il fisico **Brian Greene** e **Manuela Arata**. La presidente del Festival della Scienza ha una parte nello spettacolo: “**Finalmente qualcuno si è accorto del mio talento**” racconta divertita, ricordando l’esperienza alla scuola del Teatro Stabile di Genova nel 1976.

“A parte il **Galileo** di **Bertold Brecht**, il panorama scientifico teatrale è piuttosto desolato”, racconta Giberti. “Il testo di **Peter Parnell**, dal quale è tratto lo spettacolo mi ha colpito subito: funziona sia per la drammaturgia sia per i contenuti”. Per questo Giberti ha deciso di tradurlo per presentarlo al pubblico italiano: un lavoro “lavoro non difficile” perché “**questo genio parlava un linguaggio molto semplice** e il testo, basato su molte registrazioni originali, si mantiene fedele a questo aspetto”.

**Qed**, la sigla chiude la dimostrazione dei teoremi, diventa qui l'**elettrodinamica quantistica** che portò Feynman al **Premio Nobel per la Fisica** nel 1965. Lo spettacolo racchiude nella narrazione di una sola notte la lunga vita del fisico: i successi nella ricerca, la partecipazione al **Progetto Manhattan**, la passione per le donne, le percussioni, la recitazione, la brillante soluzione dell’enigma dell’**esplosione dello shuttle Challenger** (“In soli sei mesi scoprì che si trattava di una guarnizione”, racconta Giberti) fino alla **scoperta del tumore** che lo ucciderà nel 1988, all’età di settant’anni.

Il giovane regista ha chiesto al suo amico Brian Greene di raccontare qualcosa di più sulla singolarissima figura di Feynman. Autore del bestseller ***L’universo elegante*** e protagonista il 30 ottobre della seguitissima conferenza ***La trama del cosmo*** al Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, Greene ricorda il processo in cui Richard Feynman difese **il suo bar preferito**, che rischiava la chiusura per schiamazzi notturni: “Non sono molti i premi Nobel chiamati a testimoniare contro la chiusura di un locale di *strip tease*”.

*Genova, 1 novembre 2005*